

Allarme delle assicurazioni «Così la legge di Stabilità affosserà i fondi pensione»

**DE COURTOIS
(AXA ITALIA):
«I GIOVANI SONO
TRA LE NOSTRE
PRIORITÀ, SPINGEREMO
L'OCCUPAZIONE»
IL FORUM**

ROMA Le misure sul Tfr e la stangata sulle rendite da fondi pensione rischiano di affondare, e questa volta per sempre, i fondi pensione. A lanciare l'allarme ieri è stato il presidente dell'Ania, Aldo Minucci, dal palco della 13ª edizione dell'Italian Axa Forum, l'appuntamento annuale di Axa Italia in collaborazione con l'Ania, dedicato quest'anno alla sfida del mondo delle assicurazioni per agganciare i giovani. Le previsioni della legge di Stabilità sono «molto preoccupanti», avverte Minucci. Certo, «in questa situazione economica avere più soldi per i consumi può essere positivo. Ma mi preoccupa che non si tengono in considerazione i rischi legati al futuro». Insomma, «per due decenni abbiamo fatto una politica per costruire un modello fondato sulla previdenza integrativa a fronte di un parziale ritiro dello Stato» e ora con la nuova norma sul Tfr salta «la considerazione dei rischi collegati al futuro. Per non parlare del raddoppio della tassa sulle rendite da fondi pensione». È un brutto colpo, perché per recuperare «una visione sul futuro che a fatica avevamo diffuso tra la gente, ci vorranno anni», ha concluso Minucci.

A guardare i numeri della ricerca «I giovani, la percezione del rischio» realizzata da Episteme-Bocconi su commissione di Axa e presentata in occasione del Forum, i primi prodotti assicurativi nelle mani dei giovani tra 25 e 34 anni, accanto a Rc auto e moto, sono proprio quelli legati alle pensioni integrative, con una quota del 21,8% peraltro in crescita di oltre il 10% (il 60% dei giovani ha infatti una polizza assicurativa oltre a quella obbligatoria per l'auto o la moto). Ma emerge chiaramente come i giovani chiedono anche un cambio di marcia alle assicurazioni: meno protezione e più sostegno nella gestione del rischio, che si tratti di un progetto o di non percepire una pensione adeguata.

Di qui la consapevolezza delle compagnie, Axa in testa, sulla necessità di stringere un patto con la generazione dei «Millenians». Un patto di produttività e solidarietà che risponda alla domanda più assillante per quella carica di giovani iperconnessi, spesso sostenuti dai genitori, coscienti dell'incertezza del futuro e affamati di strumenti che li aiutino a gestire il rischio.

Non a caso il gruppo Axa ha messo «il sostegno ai giovani tra le sue priorità», ha sottolineato Frédéric de Courtois, l'ad di Axa Italia nell'introduzione al Forum. Prova ne è «l'adesione di Axa ad Alliance for Youth, progetto creato da Nestlé per favorire l'occupazione giovanile in Europa, e l'impegno ad offrire un'opportunità a 20.000 under 30 in Europa nei prossimi 5 anni». Senza dimenti-

care il «contributo allo sviluppo di un indotto assicurativo a partire dai provider di servizi e start up con cui collaboriamo sul tema, ad esempio, della longevità».

«Individuare i bisogni specifici dei giovani e reagire», è un passo obbligato anche per Jean-Laurent Granier, ad per la Regione Mediterranea e America Latina di Axa oltre che presidente e ad di Axa Global P&C. Soprattutto di fronte al fatto che il 78% dei giovani tra 25 e 34 anni vede «limiti e molte barriere alle proprie aspirazioni e ai propri desideri». Per Christian Thimann, del comitato esecutivo di Axa oltre che capo della strategia e affari pubblici, è anche una questione «di prezzo giusto» e di strumenti capaci «di ridurre il rischio».

La disoccupazione giovanile aggiorna sempre nuovi record ed è arrivata al 44,2% ma, nonostante questo, i giovani italiani hanno sempre più il pensiero rivolto alla sicurezza futura: il caso dei giovani tra 25 e 34 anni citato sopra si accompagna infatti al 40% di quelli tra 18 e 24 anni con pari situazione. Dall'indagine Episteme emerge inoltre che i rischi più temuti dai giovani sono quello di non riuscire a mantenersi in vecchiaia e non potere avere opportune cure mediche.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

